

L'ultimo saluto



IL RACCONTO

È la prima volta nella storia che un funerale di Stato viene celebrato sul Campidoglio. Non era mai accaduto prima, ma Roma è la Capitale che stupisce sempre. Questa volta, la tristezza – ma anche l'orgoglio di avere avuto una donna della Repubblica come lo è stata Emma Bonino – riempiono la sala della Protomoteca e attraversano la piazza michelangiolesca. Baciata dal sole di queste parti che Emma adorava infinitamente e che ha voluto vedere per le ultime volte a Sabaudia dove ha trascorso, con lo sguardo rivolto molto in là verso la sua Ventotene europeista, le settimane finali della sua stupen-

UN MARE DI PERSONE A RICORDARLA DAVANTI A PALAZZO SENATORIO IL SINDACO GUALTIERI FA GLI ONORI DI CASA

da vita.

IL CORDOGLIO

Il presidente Mattarella accarezza la bara della leader radicale, su cui è poggiata la bandiera blu con le stelle della Ue. Insieme a Giorgia Meloni, accompagna il feretro verso la piazza quando la cerimonia è finita e il saluto corale a Emma è stato un tributo alla bellezza della politica che Bonino è riuscita a incarnare come pochi. Ecco il Capo dello Stato e la premier con il presidente della Corte Costituzionale, Amoroso; La Russa in rappresentanza del Senato e il vicepresidente Mulé per la Camera; il sindaco Gualtieri e il presidente del Lazio, Rocca; Calenda e Rutelli; tutti i radicali, da Magi che accoglie la bara insieme a Mattarella, a Della Vedova e a Cappato (e le vecchie glorie come Taradash, quelli di Radio Radicale, gli ex come Giachetti, i pannelliani che non amano i boniniani e viceversa e infatti il cerimoniale ha cercato di tenerli staccati); l'assistente e amica di Emma, Carla Taibì; cinque ex premier che al centro della sala conversano tra di loro come fossero una squadra pur non essendolo (Monti, Renzi, D'Alema, Gentiloni, Letta, e poi arrivano anche Prodi e Conte e sono sette); e tanti altri. Ministri, da Nordio a Bernini, da Calderone a Urso. Schlein seduta affianco a Brunetta e li raggiunge Casini per dire a Elly con un sorriso: «Quando andrai al governo fatti consigliare da Renato». E ancora: il verde Bonelli, Boschi, Boccia e Braga (capigruppo dem), Tabacci, Lupi. E il deputato dem Claudio Mancini che s'intrattiene qualche minuto con Rutelli, Schlein e il capo della segreteria politica di Gualtieri, cioè Giulia Tempesta, alla quale Elly dice: «Arriva la tempesta sarebbe un ottimo slogan elettorale! Oltretutto Tempesta è anche il nome di un super-eroe della Marvel».

Il clima è questo: estremamente serio data l'occasione ma anche attraversato da un certo disincanto che non mancava a Bonino. D'Alema ne parla così con i vicini di posto: «Quante litigate tra di noi, specie quando lei e Pannella appoggiarono Berlusconi. Una volta le ho detto: sei per la libertà delle donne, ma allora comincia a liberarti di



La cerimonia laica in Campidoglio per ricordare Emma Bonino (nel tondino)

La piazza di Roma, la bandiera Ue

L'addio laico per Emma Bonino

► Mattarella, Meloni e altri sette ex premier a dare l'ultimo saluto alla leader Radicale
Il primo funerale di Stato celebrato in Campidoglio. La lezione di unità repubblicana

I familiari di Emma sono in prima fila: il fratello Giovanni, la sorella Domenica, i nipoti Marta (16 anni, molto somigliante alla zia), Filippo, Francesco, Mattarella e Meloni li salutano. La voglia, da parte di tutti, di esserci a questa cerimonia racconta di quanto Emma sia stata e sia ancora un esempio: di bellezza della politica.

LA GIORNATA

La presenza di Mattarella è quella che dà il senso della giornata. Non parla il presidente. Ma esprime senza parlare la naturalezza con cui Bonino simboleggiava e praticava le virtù repubblicane. Nelle quali rientrava al massimo grado il suo modo di fare politica: motivato da una continua e coraggiosa tensione al cambiamento. E non erano scontati questi funerali di Stato, voluti e organizzati da Palazzo Chigi. Emma per molti versi - per esempio nella sua impostazione transnazionale, globalista e molto laica sui temi etici - è stata, pur non essendo incassabile sic et simpliciter a sinistra, l'opposto dell'attuale destra di governo. Dai lei infatti criticata. Ma il governo che riconosce il valore e la lezione di questa

statista radicale ha fatto un gesto importante, dando il massimo risalto istituzionale alla scomparsa di Bonino. Intorno al cui ricordo si sono stretti tutti, mettendo in scena un evento corale e trasversale, e questo cordoglio è stato un momento di sospensione della campagna elettorale, di non divisione mentre ci si combatte su tutto. Insomma, sul Campidoglio - dove vennero poste il 14 luglio 1998 le basi della Corte Penale Internazionale, istituzione ora in crisi ma carissima alla Bonino - il miracolo laico di Emma è stato quello di far incontrare gli opposti, c'era in sala più sinistra che destra, e di unirli ameno per un po'. Come si fa nei Paesi che sentono dentro di loro un'unità di destino.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra, il Capo dello Stato Sergio Mattarella saluta Domenica Bonino, la sorella di Emma. Sotto, una parte della folla che si è radunata sulla piazza del Campidoglio



LE AUTORITÀ E I LEADER POLITICI PRESENTI



GIORGIA MELONI



ELLY SCHLEIN



GIUSEPPE CONTE



CASINI e D'ALEMA



RICCARDO MAGI



PRODI e GUALTIERI

Pannella!».

Magi leader di Più Europa fa un bel discorso: «Noi continueremo a parlare di te al futuro, cara Emma». Enrico Letta, di cui Emma è stata ministro degli Esteri, ricorda ciò che lei gli diceva a proposito dei giovani: «Non li ascolta nessuno, ma se li ascolti li obblighi a guardarsi dentro e a guardare avanti».

LE PAROLE DI PRODI: «CON LEI SI DISCUTEVA SEMPRE». ED ENRICO LETTA: «APPARTIENE AI GIOVANI». CORDOGLIO ANCHE A DESTRA

Prodi, che l'ha avuta a sua volta come ministra e dalla condivisione politica si è sviluppata un'amicizia, va in profondità, tra gli applausi. «Il suo punto fermo - dice il Prof - era questo: se la democrazia non cambia il Paese, il Paese abbandona la democrazia». Chiosa, guardando la realtà di alcune nazioni occidentali: «E questo purtroppo sta avvenendo».

Intanto, nella sala ci si compimenta tra gli esponenti di Pd, M5S e Avs per la mozione unitaria - Emma ne sarebbe stata felicissima, e Prodi insiste da tempo su questo tema - che le opposizioni hanno presentato a Montecitorio affinché venga superato il metodo dell'unanimità nelle decisioni in Europa.